

# Il Vicenza ritrova la vittoria e la speranza

## La Roma piegata dal Verona ad Arezzo (1-0)

# Anche il campo neutro «avvelenato» dai rigori

La massima punizione concessa ai veneti e quella negata ai giallorossi per poco non causano un'altra invasione di alcuni scalmanati tifosi romanisti

**MARCATORE:** Mascetti, su rigore al 39' del primo tempo.

**ROMA:** Ginolfi 6; Bet 6,5; Peccenini 6; Salvori 6; Santarini 6; Franzoi 5; Orazi 5 (dal 46' Mujesan 5); Spadolini 6,5; Cappellini 7; Cordova 7; Pellegrini 6 (12. Sufaro).

**VERONA:** Pizzaballa 7; Nanni 6; Sirena 6; Busatta 5; Ranghino 6; Masciatto 7; Bergamaschi 6; Mascetti 6; Zioni 5; Ciccolo 6; Luppi 6 (12. Colombo, 13. Corzi).

**ARBITRO:** Porcelli di Lodi 4.

**NOTE:** giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 16 mila circa di cui almeno 15 mila venuti da Roma. Ammoniti Cordova, Santarini e Peccenini. Calci d'angolo 7 a 3 per la Roma.

to che la squadra romana avrebbe meravigliato tutti nel girone di ritorno, riscattando le infelici giornate dell'andata. Così, anche approfittando della meravigliosa giornata di sole e della relativa vicinanza del campo neutro di Arezzo, migliaia di tifosi della Roma hanno invaso la cittadina toscana.

C'erano, insomma, tutti i presupposti per una festa, una grande bella festa: invece non solo non si è registrato l'atteso ritorno alla vittoria dopo sei giornate di digiuno, non solo la Roma è incorsa in una sconfitta assolutamente imprevedibile, ma è mancato poco che ci scappasse di nuovo il fattaccio.

Al 39' del primo tempo infatti, subito dopo il rigore battuto dal Verona e trasformato da Mascetti, c'è stato un tentativo di invasione da parte di un isolato scalmanato che per fortuna è stato bloccato dai poliziotti, appena scavalcata la rete di recinzione, prima ancora cioè che raggiungesse il campo di gioco. E nonostante che nell'intervallo il presidente gial-

lorosso Anzalone si sia prodigato per calmare i tifosi con accorati e continui appelli con l'altoparlante, le reti di recinzione hanno ondeggiato paurosamente sotto la spinta di una nuova ondata di collera dei tifosi al 12' della ripresa, quando l'arbitro ha prima concesso un rigore al giallorosso per poi tornare sulla sua decisione, dopo una breve consultazione con i guardalinee, trasformando il rigore stesso in una semplice punizione.

Per fortuna poi le acque si sono placate e tutto è finito bene: ma dell'arbitro Porcelli continuerà a parlare a lungo nel clan giallorosso, soprattutto per le due decisioni sopraccitate, apparse in ambedue i casi discutibili, infatti, subito dopo il rigore battuto dal Verona e trasformato da Mascetti, c'è stato un tentativo di invasione da parte di un isolato scalmanato che per fortuna è stato bloccato dai poliziotti, appena scavalcata la rete di recinzione, prima ancora cioè che raggiungesse il campo di gioco. E nonostante che nell'intervallo il presidente gial-

lorosso Anzalone si sia prodigato per calmare i tifosi con accorati e continui appelli con l'altoparlante, le reti di recinzione hanno ondeggiato paurosamente sotto la spinta di una nuova ondata di collera dei tifosi al 12' della ripresa, quando l'arbitro ha prima concesso un rigore al giallorosso per poi tornare sulla sua decisione, dopo una breve consultazione con i guardalinee, trasformando il rigore stesso in una semplice punizione.

Per fortuna poi le acque si sono placate e tutto è finito bene: ma dell'arbitro Porcelli continuerà a parlare a lungo nel clan giallorosso, soprattutto per le due decisioni sopraccitate, apparse in ambedue i casi discutibili, infatti, subito dopo il rigore battuto dal Verona e trasformato da Mascetti, c'è stato un tentativo di invasione da parte di un isolato scalmanato che per fortuna è stato bloccato dai poliziotti, appena scavalcata la rete di recinzione, prima ancora cioè che raggiungesse il campo di gioco. E nonostante che nell'intervallo il presidente gial-

## Meritato il successo di misura dei biancorossi sui granata (1-0)

# Il ritmo dei veneti stordisce un Torino timoroso e spento

Ferito il portiere piemontese Castellini in uno scontro col compagno di squadra Fossati



VICENZA-TORINO — Un duello tra Bui e De Patri.

**MARCATORI:** Galuppi al 37' del s. t.

**L. R. VICENZA:** Bardin 7; De Petri 6, Stanzani 6,5; Polli 6, Ferrante 6, Berni 5,5; Galuppi 6, Montefusco 6 (Berli al 35' secondo tempo s. v.), Vendrame 6,5, Faloppa 6,5, Vitali 6 (12. Anzolin).

**TORINO:** Castellini 6 (39' secondo tempo Garlita s. v.); Mozzini 6, Fossati 6; Zecchini 5, Cereser 6, Agropoli 5,5; Rampanti 5, Ferrini 6, Bui 6, Macchi 6, Pulici 6 (13. Crivelli).

**ARBITRO:** Branzoni di Pavia 7.

**NOTE:** pomeriggio di sole; terreno leggermente allentato. Spettatori circa 13.000 del quale 6.103 paganti per un incasso di lire 9 milioni 269 mila. Ammoniti Pulici. In occasione del goal vicentino Castellini e Fossati si scontrano, il portiere doveva uscire dal campo.

e veniva successivamente trasportato all'ospedale in seguito ad una lacerazione alla coscia sinistra. Calci d'angolo 9 a 3 per il Vicenza; antidoping negativo.

**DALL'INVIATO**  
VICENZA, 28 gennaio

Il Vicenza sa di giocarsi parecchio in questo match e parte di gran carriera. Non è, ovviamente, un calcio ragionato ma è pieno di slancio; l'impegno c'è e ogni vicentino si avventa in qualche modo su ogni pallone. Il Torino controlla meglio la partita, ma sulla contesa ha i suoi sviluppi sulla rete. Infatti Castellini si limita a intercettare qualche cross che non gli toglie le sue conclusioni per niente pericolose. Quindi anche se c'è l'impegno il Vicenza costruisce nei primi 45 minuti una solida e vistosa occasione alla mezz'ora, quando Castellini riesce a deviare sulla traversa un colpo di testa di Stanzani. Tutto qui il primo tempo.

Nella ripresa c'è il solito arrembaggio del Vicenza, che però in trentacinque minuti porta a tre conclusioni nettamente fuori da parte di Vendrame, Vitali e Faloppa. Poi c'è un salvataggio di Cereser sulla linea. Succede, invece, che il Torino, al quale lo 0-0 sta bene, anche perché sul piano del ritmo è dominato, riesce ad andare vicino al goal un paio di volte (al 10' e al 29' con Pulici e Bui) ma senza mai riuscire a respingere. Ma il Vicenza non si smonta. Al 37' Galuppi con un guizzo brucia sul tempo sia Fossati che il portiere, e realizza il goal della vittoria.

In questa azione i due difensori torinesi sullo slancio si scontrano; il portiere finisce all'ospedale con una lacerazione e Fossati si becca una contusione a un fianco. Con questa rete il Vicenza torna alla vittoria, che sarà la seconda volta che gli riesce in questo campionato. Stavolta la voluta con grande determinazione e lo stesso Giagnoni non si riconosce più il successo a sé proprio. Infatti i soccorsi hanno affrontato l'avversario poggiando tutto sul ritmo, ma il Vicenza ha prevalso e ha superato il suo avversario. Ma il Vicenza non si smonta. Al 37' Galuppi con un guizzo brucia sul tempo sia Fossati che il portiere, e realizza il goal della vittoria.

In questa azione i due difensori torinesi sullo slancio si scontrano; il portiere finisce all'ospedale con una lacerazione e Fossati si becca una contusione a un fianco. Con questa rete il Vicenza torna alla vittoria, che sarà la seconda volta che gli riesce in questo campionato. Stavolta la voluta con grande determinazione e lo stesso Giagnoni non si riconosce più il successo a sé proprio. Infatti i soccorsi hanno affrontato l'avversario poggiando tutto sul ritmo, ma il Vicenza ha prevalso e ha superato il suo avversario.

## Un pareggio (0-0) che fa comodo al Cagliari e ai bergamaschi

# Resiste al «solista» Riva l'attenta difesa dell'Atalanta

Pur disputando un'ottima partita l'ala azzurra ha mancato di nuovo l'appuntamento con il gol - Match nel complesso divertente malgrado il risultato in bianco

**ATALANTA:** Grassi 6; Maggioni 6,5; Divina 5; Savoja 5, Percassi 5, Scirea 5; Vernachia 7, Bianchi 6, Musiello 6, Pirola 5,5, Pellizzari 6, N. 12 Piana; n. 13 Gagliari.

**CAGLIARI:** Albertoni 6; Poletti 6, Mancini 6; Cers 5 (dal 34' del s.t. Mariradonna, non classificabile); Niccolai 5,5; Tomasini 6; Domenighini 6, Neri 5, Gori 6, Brugnara 5, Riva 6,5. N. 12 Coparoni.

**ARBITRO:** Reggiani di Bologna 5.

**NOTE:** terreno in perfette condizioni in una splendida giornata di sole. Ammoniti Neri per proteste e Niccolai per scorteccezza. Sottile antidoping negativo. Calci d'angolo: 11-4 per l'Atalanta. Spettatori 20 mila circa di cui 9.945 paganti per un incasso di lire 23.650.800.

trambe in questo delicato momento di classifica. Il Cagliari non ha mai, eccettuati i dieci minuti iniziali, svolto il ruolo di squadra all'arrembaggio, decisa fino in fondo a violare, costasse quel che costasse, il campo avversario. Anzi, sempre è stata proprio la formazione di casa a condurre il copione nell'arco di novanta minuti con un vigoroso lavoro a centrocampo non sfruttato per evidenti limiti della difesa.

Gli isolati così si sono così spesso fidati di qualche azione in contropiede, di quell'ormai raro spirito di inventiva di Brugnara, della stocastica magari casuale ma risolutiva del suo Riva. In difesa però si sono battuti con af-

fanno, ricorrendo non poche volte al fallo. Un affanno in verità del tutto ingiustificato, se è vero che Albertoni faceva, come ha fatto, buona guardia, e se è vero che i bergamaschi mancavano, più che in fase risolutiva in quella di rifinitura. In quel tocco cioè che mette in condizione gli avversari di fruttare una costruzione svolta a centrocampo.

Iniziativa bene il Cagliari, come si è detto, e già dopo nove minuti si presentava a Grassi con un bel tiro al volo di Riva su suggerimento da destra di Domenighini che il portiere di casa riusciva a respingere di pugno. Al 20' è ancora Riva a farsi luce davanti alla porta bergamasca, alzandosi più di tutti su un cross di Gori e impegnando Grassi. L'ala si ripete un minuto do-

po su azione personale, concludendo di poco a lato uno stretto dribbling.

La reazione dell'Atalanta non si fa tuttavia attendere: al 22' su punizione battuta da Bianchi dal limite destro dell'area, Pellizzari fa correre il primo pericolo a capitano Albertoni. Al 32' Vernachia, uno dei migliori di marea atalantini, porta lo scompiglio in area rossoblu con un improvviso guizzo, ma il suo tiro si perde di un soffio oltre il palo alto destra del portiere.

Il Cagliari perde via via il coraggio d'imporre una qualsiasi iniziativa. Anche il suo gioco di rimessa, all'inizio ordinato, va facendosi faticoso e confuso. La palla viene spesso sospinta dalle ali, con un certo respiro, ma tende inesorabilmente a convergere al centro in vista dell'area, togliendo spazio, elemento essenziale, a Riva e creando soltanto confusione.

Il tempo si chiude tuttavia con la prima utentata occasione da gol per gli ospiti, quando Mancini, imbeccato da Domenighini, lascia partire un insidiosissimo diagonale che attraversa lo specchio della porta senza che né Riva né Gori riescano a metterci il piede.

Il secondo tempo ripete il tema della seconda metà del primo, anche se il gioco va accendendo.

In definitiva da segnalare sono: all'8' un colpo di testa di Musiello che impegna Albertoni; al 14' un entusiasmato tentativo di Riva di risolvere personalmente l'incontro che si perde sopra la traversa; al 28' un bel tiro centrale di Maggioni parato dal portiere rossoblu ed infine ancora una fuocata di Riva a un minuto dopo che trova di nuovo pronti i pugni di Grassi.

Anche in questa occasione, come si vede, estrema parità.

**Gian Maria Madella**



ATALANTA-CAGLIARI — Un tentativo di Brugnara sotto la porta bergamasca.

### DALL'INVIATO

AREZZO, 28 gennaio

Grandi erano le attese e l'ottimismo in campo giallorosso per la partita con il Verona, un po' perché la Roma, pur perdendo domenica a Torino con la Juve, era apparsa in netta ripresa e faceva ben sperare, un po' perché Herrera aveva proclama-



VERONA-ROMA — Mascetti segna, su rigore, il gol della vittoria sui giallorossi.

## Era o no da rigore il fallo di Peccenini?

# Discordi le due «campane»

**SERVIZIO**  
AREZZO, 28 gennaio

La situazione in casa giallorossa è stata ben puntualizzata negli spogliatoi, da Anzalone: «Se penso che manco ancora quattordici giornate alla fine del campionato farò in tempo a mettere tutti i capelli bianchi», ha detto infatti il presidente, riferendosi ovviamente anche alle decisioni dell'arbitro Porcelli oltre che al gioco messo in mostra dalla squadra nel secondo tempo.

Sulla legittimità del rigore assegnato ai veronesi, vertono quasi tutte le discussioni del post-partita. Peccenini, imputato, non ha dubbi in proposito: «Luppi aveva perso la palla e per tentare di recuperarla si è aggrappato al mio braccio finendo a terra trascinato dal suo stesso slancio». Parere nettamente diverso, naturalmente, quello dell'attaccante scaltro: «Il

fallo c'è stato, nettissimo. Io forse ho coricato in un modo telemente la caduta, ma l'intervento di Peccenini era senz'altro irregolare».

Herrera, come suo solito, ha rimproverato il presidente di loggare con la stampa mentre Tavellin, visibilmente soddisfatto per l'affermazione, si è intrattenuto di buon grado a dettare i titoli del giornale, riferendosi ovviamente anche alle decisioni dell'arbitro Porcelli oltre che al gioco messo in mostra dalla squadra nel secondo tempo.

Sulla legittimità del rigore assegnato ai veronesi, vertono quasi tutte le discussioni del post-partita. Peccenini, imputato, non ha dubbi in proposito: «Luppi aveva perso la palla e per tentare di recuperarla si è aggrappato al mio braccio finendo a terra trascinato dal suo stesso slancio». Parere nettamente diverso, naturalmente, quello dell'attaccante scaltro: «Il

falla c'è stato, nettissimo. Io forse ho coricato in un modo telemente la caduta, ma l'intervento di Peccenini era senz'altro irregolare».

Herrera, come suo solito, ha rimproverato il presidente di loggare con la stampa mentre Tavellin, visibilmente soddisfatto per l'affermazione, si è intrattenuto di buon grado a dettare i titoli del giornale, riferendosi ovviamente anche alle decisioni dell'arbitro Porcelli oltre che al gioco messo in mostra dalla squadra nel secondo tempo.

Sulla legittimità del rigore assegnato ai veronesi, vertono quasi tutte le discussioni del post-partita. Peccenini, imputato, non ha dubbi in proposito: «Luppi aveva perso la palla e per tentare di recuperarla si è aggrappato al mio braccio finendo a terra trascinato dal suo stesso slancio». Parere nettamente diverso, naturalmente, quello dell'attaccante scaltro: «Il

falla c'è stato, nettissimo. Io forse ho coricato in un modo telemente la caduta, ma l'intervento di Peccenini era senz'altro irregolare».

Herrera, come suo solito, ha rimproverato il presidente di loggare con la stampa mentre Tavellin, visibilmente soddisfatto per l'affermazione, si è intrattenuto di buon grado a dettare i titoli del giornale, riferendosi ovviamente anche alle decisioni dell'arbitro Porcelli oltre che al gioco messo in mostra dalla squadra nel secondo tempo.

Sulla legittimità del rigore assegnato ai veronesi, vertono quasi tutte le discussioni del post-partita. Peccenini, imputato, non ha dubbi in proposito: «Luppi aveva perso la palla e per tentare di recuperarla si è aggrappato al mio braccio finendo a terra trascinato dal suo stesso slancio». Parere nettamente diverso, naturalmente, quello dell'attaccante scaltro: «Il

## La Ternana non ha saputo approfittare della favorevole occasione per fare l'en plein

# Il Napoli resta in 10 ma Nardin salva lo 0-0

**TERNANA:** Alessandrilli 6; Benatti 6, Agretti 7; Mastropasqua 6, Rosa 6, Mariani 6,1; Casillo 6, Valle 6, (dal 16 del s.t. Selvaggi), Jacolino 6+, Russo 6, Lucchita 6, (2 portiere Geromel).

**NAPOLI:** Nardin 7+, Bruscolotti 6+, Vavassori 6, Zarlino 7, Panzanato 6+, Esposito 6, Damiani 6+, Juliano 7, Mariani 6, Canè 6+, Improbis.

**2° portiere:** Fiore; 13' Abbondanza.

**ARBITRO:** Mascali di Desenzano, 7.

**NOTE:** terreno ottimo cielo sereno con un forte vento di tramontana. Spettatori 20.500 circa, per un incasso di 21 milioni 807 mila. Calci d'angolo 7-0 per la Ternana. Al 12' del secondo tempo spulso Mariani per proteste.

gioco con un Lucchita molto mobile e volitivo anche se era soprattutto con il diavolo novarese Selvaggi che il tessuto intricatissimo dei passaggi ternani trovava lo spiraglio giusto.

Il Napoli aveva dalla sua la fortuna di disporre di un Nardin in vena di prodezza e così tutto finiva in gloria per gli azzurri e in disperazione per i rossoverdi. Chiappella aveva detto alla vigilia: «Infolto il centrocampo e libero un paio d'uomini avanti». Ternana e Napoli, infatti, si sono scontrati in una battaglia, che correva con la testa bassa e allungavano le gambe ad ogni occasione. Al «Libertà» di Terni serviva soprattutto il risultato e l'imperioso non perdere era il solo obbligo di cui si facevano carico sia i giovani sia gli anziani di questo Napoli caduto quest'anno in un po' in disgrazia.

Il risultato odierno ha una importanza decisiva e il successo della storia resta un po' questo: la lotta per la salvezza resta al punto di prima con quattro squadre (Ternana, Palermo, Sampdoria e Venezia) a contendere la quarta poltrona, quella della serie A. Il Napoli tira un sospiro e guarda con più fiducia all'avvenire e alla sua politica di rinnovamento. La pallata bollente resta nelle mani di Viciani che, alla fine della partita, comincia a fare i conti e si consola così: «E' un punto che può anche tornarci comodo, se non altro ci consente di sperare e di continuare a lottare».

Sfruttando il vento a favore (con buona pace di Viciani) la Ternana per tutto il primo tempo in attacco davvero in massa costringendo (ma al napoletano stava be-

ne così) gli azzurri a giocare in pochi metri quadrati, quelli dell'area di rigore. Giuliano sfruttava ogni occasione che l'esperienza gli dettava disponendosi ai limiti della propria area ad amministrare e ordinare gomitate e calci dei suoi compagni.

La Ternana, ovviamente, cercava di venir fuori da quella trincea con attacchi mai scoppiati, ma con l'arma della ragione e del verbo sotto dei passaggi corti e sicuri. Cercava soprattutto di passare, la matricola umbra, aprendo spazi sulle fasce laterali dove si inserivano con autorità ma con scarso risultato, non soltanto i Cardillo e gli Jacolino, ma gli stessi centrocampisti.

Le occasioni da rete erano comunque davvero poche. Al 2' minuto era Rosa (lo stopper) ad inserirsi sulla de-

stra e a lanciare preciso al centro Jacolino, che si smariva bene ma non riusciva ad agganciare. Al 17' Cardillo scivola a Mariani la facoltà di concludere una buona occasione che finiva sulla traversa.

Il volto della partita non mutava nella ripresa ed il vento favorevole consentiva al partenopeo di frenare lo slancio degli avversari. Anche lo anziano Canè si disponeva accanto ai terzini sacrificando il suo istinto offensivo in un lavoro oscuro quanto prezioso che suscitava poi l'ammirazione di Chiappella il quale si dichiarerà «commosso» della sua prova. «Si è sporcato i polmoni», dirà poi l'allenatore toscano — facendo un po' di tutto. E' un esempio che i giovani devono tenere bene in mente».

Le occasioni migliori la

Ternana la costruiva intanto dopo l'espulsione di Mariani «reo» di aver offeso l'arbitro. Al 31' Cardillo ne spogliato che lui ce l'aveva soltanto con Agretti «un carissimo amico» e con l'ingresso del «primavera» Selvaggi. Rosa liberava Agretti sulla destra ma il terzino si allungava troppo il pallone ed il portiere poteva intervenire.

Un gran tiro di Jacolino veniva respinto a pugno chiuso da Nardin al 20' ed era ancora il bravo portiere napoletano a salvare la propria porta con un volo magistrale su una mezza girata al volo di Jacolino. Anche un tiro molto angolato da distanza ravvicinata di Cardillo, con la pronta risposta di Nardin al 26' ed era questo l'ultimo tentativo della Ternana.

**Renzo Messarelli**

di difesa ha recuperato dopo otto mesi Cereser e il suo rientro è stato abbastanza coinvolto. Zecchini ha sofferto l'estro di Vendrame. La compagine in tutto il suo complesso non ha avuto, come si è detto, slanci particolari, operando unicamente per contenere lo 0-0; solo Pulici, talvolta maltrattato dall'arcigno Berni, nel secondo tempo ha avuto qualche spunto felice. Ora il Torino dovrebbe recuperare Sala, ma per un po' di tempo dovrà fare a meno di Castellini, infelicitatosi seriamente alla coscia sinistra, infelicitato che lo costringerà a restare inoperoso per una quindicina di giorni.

Questo il gol: 37' della ripresa, da sinistra Faloppa allunga a Galuppi il quale con uno scatto felice riesce a calciare e sul tempo sia Castellini che Fossati si scontrano, e realizza.

**Franco Vannini**

**CALCIO DILETTANTI: GLI AZZURRI BATTUTI (2-1) DAGLI OLANDESI**

In un incontro amichevole di calcio tra rappresentative dilettantistiche, l'Olanda ha battuto l'Italia per 2-1 (1-1).